



## **COMUNE DI VILLASANTA**

Provincia di Monza e della Brianza

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018**

**(allegato n. 4/1 (p. 9.11) al D.Lgs. 118/2011)**

Villasanta, 14 marzo 2016

## La nota integrativa al bilancio di previsione 2016 - Finalità

Secondo quanto stabilito dall'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, la nota integrativa allegata al novo schema di bilancio di previsione degli enti locali presenta un contenuto minimo costituito da:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Le scelte politiche di programmazione e realizzazione degli interventi nel territorio e di erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese costituiscono prerogativa della Giunta, in sede di proposta degli schemi, e del Consiglio in sede di discussione e approvazione del bilancio.

L'Amministrazione ha definito le previsioni di bilancio attenendosi alla normativa vigente dopo la legge di stabilità 2016, tenendo a riferimento le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi e adottando un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2015 e, ove possibile, i dati preconsuntivi dello stesso esercizio.

Per la programmazione relativa al "pareggio di bilancio" previsto dalla L. 208/2015 in sostituzione del soppresso "patto di stabilità interno", ci si è attenuti ai criteri stabiliti dalla circolare MEF recentemente emanata contenente fra l'altro i criteri di calcolo dell'obiettivo 2016-2018.

La presente nota integrativa si propone di descrivere e illustrare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2016-2018, con particolare dettagli sulle entrate correnti. La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili e a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

## Le novità del nuovo ordinamento contabile

Il bilancio di previsione 2016-2018, disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e dal d.p.c.m. 28/12/2011, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.Lgs. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili ad esso allegati.

Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

Si rammentano, fra le innovazioni più importanti:

- il Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica e la relativa nota di aggiornamento;
- I nuovi schemi di bilancio, con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi sono attribuite alla competenza della Giunta;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura del bilancio è stata articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie.

Stante il livello di maggior sinteticità del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nel Documento Unico di Programmazione vengono inseriti o richiamati tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente connessi alla programmazione di bilancio di cui il legislatore prevede redazione e approvazione.

**Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità e ai crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.**

## **Equilibri di bilancio**

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

- **il principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- **il principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);
- **il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

### **L'equilibrio della situazione corrente**

La parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) presenta il seguente equilibrio:



# BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

COMUNE DI VILLASANTA

Esercizio: 2016

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			2.576.616,87		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	69.401,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		10.985.200,00	10.603.000,00	10.587.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		9.974.000,00	9.997.401,00	9.887.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			69.401,00	0,00	0,00
<i>fondo svalutazione crediti</i>			314.000,00	395.000,00	479.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti	(-)		603.200,00	635.000,00	660.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			408.000,00	40.000,00	40.000,00
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		408.000,00	40.000,00	40.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)</b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			0,00	0,00	0,00

## **Entrate tributarie**

Le previsioni dei tributi nel bilancio 2016 rappresentano la prima e principale voce del bilancio ed ammontano a € 6.334.000.

Raffrontando il dato con le previsioni definitive 2015, si evidenzia una riduzione di circa il 17,89%.

La riduzione è da attribuire in massima parte alla soppressione della TASI sull'abitazione principale.

Lo Stato interverrà con i fondi perequativi indicati nella voce successiva di bilancio, che è stimata in € 1.564.000 ma il cui ammontare esatto sarà noto solo in corso d'anno.

## **I presupposti normativi della IUC (Imposta Unica Comunale) – IMU, TASI, TARI e le novità del 2016.**

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha provveduto con l'art. 1, comma 639, all'istituzione dal 1° gennaio 2014, dell'Imposta Unica Comunale (IUC).

L'imposta si basa su due presupposti collegati al possesso di immobili: la natura ed il valore del cespite e la fruizione di servizi comunali. L'IUC si articola normativamente in tre tributi: IMU, TASI, TARI.

In primo luogo è opportuno sintetizzare le numerose novità introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 (L. 28.12.2015, n. 208, articolo unico) in materia di IUC.

- Il comma 10 interviene sull'art. 13 del DL 201 del 2011, in materia di IMU. Viene eliminata la possibilità per i Comuni di assimilare all'abitazione principale l'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori), ma viene introdotta (lett. a) la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari - fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitore/figlio) che le utilizzino come propria abitazione di residenza, sulla base dei seguenti requisiti:
  - il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
  - il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza.(nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;
  - il comodato deve essere registrato.Il possesso dei requisiti per godere della riduzione della base imponibile dovrà essere attestato mediante l'ordinaria dichiarazione IMU.
- Il comma 14 sancisce la principale novità e cioè l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, declinandola anche con riferimento alle specificità del tributo. Le modifiche incidono sulla disciplina TASI dettata dalla legge di stabilità 2014 (legge n.147 del 2013).
  - ✓ In particolare, la lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la Tasi dagli immobili destinati ad abitazione principale non solo del possessore, ma anche "dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare", ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. "immobili di lusso").
  - ✓ Con la lettera b) viene sostituito il co. 669 della legge di stabilità 2014, riguardante il presupposto impositivo della Tasi. Tale nuova disposizione rappresenta una norma di coordinamento con la generale esenzione TASI di abitazioni principali e terreni agricoli. Viene precisato che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale. Restano imponibili le abitazioni "di lusso" .

- ✓ La lettera c) interviene sul comma 678 della legge di stabilità 2014. Si prevede che l'aliquota TASI dei cd. "immobili merce" è ridotta all'1 per mille, fintanto che restino invenduti e non siano in ogni caso locati. E' concessa la facoltà ai Comuni di modificare in aumento la suddetta aliquota sino al 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento. La norma stabilizza a regime il limite già in vigore per gli anni 2014 e 2015. Va osservato che l'aliquota non potrà comunque essere aumentata rispetto al livello del 2015 per effetto del blocco degli aumenti disposto dal comma 26 della legge di stabilità. Per tale fattispecie, inoltre, rimane comunque ferma l'esenzione IMU, disposta dall'art. 13, co. 9-bis del dl 201 del 2011.
  - ✓ La lettera d) integra il co.681 della legge di stabilità 2014. Viene previsto che il possessore di un'abitazione destinata ad abitazione principale dal detentore (ad es. locatario), ad eccezione degli "immobili di lusso", versa la Tasi nella percentuale stabilita dal Comune con regolamento relativo all'anno 2015. Nel caso in cui il Comune non abbia provveduto ad inviare la delibera entro il termine del 10 settembre 2014 ovvero non abbia affatto determinato tale quota, la percentuale di versamento a carico del possessore è pari al 90 per cento dell'ammontare complessivo del tributo.
- Il comma 53 dispone che per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'IMU, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento. Il comma 54 prevede la medesima agevolazione (riduzione dell'imposta dovuta al 75%) anche per ciò che riguarda la TASI.
  - Il comma 17 introduce modifiche al Fondo di solidarietà comunale (FSC) in gran parte derivanti dal nuovo assetto delle entrate. Viene modificato il comma 380-ter prevedendo che, a partire dal 2016, la dotazione dell'FSC è incrementata di 3.767,45 milioni di euro per coprire i minori gettiti dei comuni:
    - Abolizione Tasi abitazione principale (3.500 mln di euro ca.);
    - Esenzione IMU terreni agricoli (152,4 mln di euro), cui si aggiungono i circa 250 mln. dovuti per il ritorno al regime di esenzione dei terreni montani previgente al dl 4/2015, di cui al co. 13;
    - Esenzione Tasi inquilini abitazioni principali (15,6 mln di euro);
    - Esenzione IMU per immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari indipendentemente dalla residenza (260 mila euro ca.);
    - Riduzione del 50% base imponibile abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso ab. principale (20,7 mln di euro);
    - Riduzione del 25% dell'IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato (78,4 mln di euro ca.).

La dotazione dell'FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22% del gettito standard dell'IMU.
  - Vengono poi formalizzate le scadenze entro cui dovrà essere emanato il DPCM sui criteri di formazione e riparto dell'FSC. In particolare, per l'anno 2016 è prevista la data del 30 aprile. A decorrere dal 2017 invece, la data è fissata al 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento.
  - Il comma 380-sexies prevede che l'incremento del Fondo pari a 3.767,45 milioni di euro per gli anni 2016 e successivi, relativo al ristoro del mancato gettito dovuto alle esenzioni/agevolazioni IMU e Tasi, è ripartito tra i Comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli nell'anno 2015. L'importo in questione è quindi ancorato all'effettiva riduzione dovuta al nuovo assetto delle entrate e non soggetto ad alterazioni per altri elementi di calcolo.
  - Inoltre si prevede, a decorrere dal 2016, l'accantonamento di 80 milioni di euro a valere sul FSC da destinare ai Comuni per i quali il riparto dell'importo di 3.767,45 milioni di euro non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito TASI standard da abitazione principale. La ripartizione degli 80 milioni di euro è quindi destinata ad assicurare anche ai Comuni con aliquota inferiore la piena compensazione del gettito TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.
  - Il comma 20 destina per il 2016 un contributo di 390 milioni di euro al cd. Fondo IMU/Tasi, già destinato tra il 2014 e il 2015 a compensare i Comuni (come Siena) per i quali il passaggio

dall'imponibilità IMU dell'abitazione principale (2013) al successivo regime Tasi – comprensivo dei vincoli alla fissazione delle aliquote di cui alla Legge di stabilità 2014 – non permetteva di ricostituire per intero il gettito perduto. Il contributo è significativamente diminuito nel tempo, dai 625 mln. Di euro del 2014 ai 472,5 del 2015, ai 390 attuali. Come già avvenuto nel 2015, il contributo verrà ripartito tra i Comuni con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Mef, da adottare entro il 28 febbraio 2016, in proporzione alle somme attribuite ai sensi del decreto del Mef del 6 novembre 2014. Resta ferma la metodologia di riparto contenuta nella nota Mef del 29 luglio 2014.

- Il comma 26 prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2016, rispetto ai livelli deliberati per il 2015. Il blocco non si applica alla TARI.
- Il comma 28 permette il mantenimento della maggiorazione TASI di cui al comma 677 della Legge di Stabilità 2014, entro il limite della misura applicata nel 2015 e anche in assenza di detrazioni sull'abitazione principale ormai del tutto esclusa dal prelievo TASI, a condizione che il Comune adotti un'apposita deliberazione del Consiglio.
- Il comma 25 abroga la disciplina recata dall'art. 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23, relativa all'istituzione, a decorrere dal 2016, dell'imposta municipale secondaria, che avrebbe dovuto sostituire i prelievi locali sull'occupazione di spazi pubblici, sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.
- La modifica recata dal co. 27 ha accolto una proposta Anci sulla determinazione delle tariffe Tari. In base alla nuova disposizione, i Comuni possono continuare ad utilizzare – anche per il 2016 e il 2017– i coefficienti per la determinazione della Tari superiori o inferiori del 50 per cento rispetto alle soglie minime e massime indicate dal cd. "metodo normalizzato" di cui al DPR 158 del 1999. Tale disposizione produce l'effetto di evitare, anche per gli anni 2016 e 2017, gli eccessivi repentini aumenti del prelievo che possono colpire alcune realtà economiche, oltre che le famiglie numerose, nel passaggio all'applicazione dei criteri di graduazione delle tariffe di cui al citato DPR 158.

## **La previsione IMU**

La previsione complessiva del gettito 2016 è stimata, in considerazione del dato storico e delle novità legislative, in €. 2.605.000 di cui:

- IMU ordinaria per € 2.555.000;
- IMU recupero evasione e coattiva per € 50.000;

La stessa è effettuata tenendo conto delle politiche fiscali dell'Ente, della normativa vigente e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata.

Si confermano, rispetto all'anno 2015, da un lato l'esclusione dall'IMU dell'abitazione principale e delle relative pertinenze (art. 13, comma 2, D.L. n. 201/2011) e dall'altro la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio. Il gettito IMU è esposto al netto della quota che va ad alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale.

## **La previsione TASI**

Per quanto concerne il Tributo per i servizi indivisibili, più semplicemente TASI, l'applicazione delle aliquote determina un'entrata pari ad €. 60.000, nettamente inferiore

agli € 1.240.000 del 2015, per l'eliminazione dell'imposizione sull'abitazione principale decisa dal legislatore nazionale. La previsione è effettuata tenendo conto delle politiche fiscali dell'Ente, della normativa vigente e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata.

Relativamente al tributo sono considerati soggetti passivi coloro che possiedono o detengono, a qualunque titolo, sulla scorta del vigente art. 1, comma 669, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Legge di Stabilità 2014, i fabbricati (compresa abitazione principale) e le aree edificabili come definiti ai sensi dell'Imposta Municipale Propria, ad eccezione in ogni caso dei terreni agricoli.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria. Pertanto l'applicazione della TASI è strettamente connessa a quella dell'IMU.

Di seguito, si riporta un riepilogo delle aliquote TASI 2016 sulle quali a legislazione vigente è calcolata la stima del gettito:

<b>Fattispecie immobile</b>	<b>Aliquote TASI 2016</b>
Abitazione principale categorie A1, A8 e A9 e relative pertinenze	2,00
Alloggi e relative pertinenze delle Cooperative Edilizie a proprietà indivisa adibiti ed effettivamente utilizzati ad abitazione principale dei soci assegnatari della categoria catastale A, esclusi gli A1, A8 e A9.	2,50
Alloggi di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, alloggi degli IACP regolarmente assegnati, e relative pertinenze	2,50
Un unico immobile e relative pertinenze, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze di polizia, al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e, dal personale appartenente alla carriera prefettizia	2,50
Immobili beni merce	2,50

## **La previsione TARI**

Il citato articolo 1, dal comma 641 al comma 668, prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

La tariffa deve essere calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario approvato contestualmente.

Lo stanziamento iscritto è stato definito sulla base del Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani (CC n. 7 del 23.03.2016) e delle tariffe deliberate per l'anno 2016 (CC n. 8 del 23.03.2016).

### **Addizionale comunale all'IRPEF**

Gli stanziamenti iscritti nel triennio sono stati determinati sulla base delle effettive riscossioni, rilevate nel corso dell'esercizio. Tali previsioni risultano in linea con le simulazioni effettuate con la specifica applicazione disponibile sul Portale del federalismo fiscale.

### **Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali**

La quota del Fondo di Solidarietà Comunale spettante al Comune di Villasanta pari ad Euro 1.564.000,00, in assenza di comunicazioni ministeriali, è stata definita tenuto conto del ristoro del gettito dell'abitazione principale, come previsto dalla legge di stabilità 2016.

### **Trasferimenti correnti**

In assenza di comunicazioni ministeriali gli stanziamenti sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente.

### **Entrate Extratributarie**

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti; all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali; ed alla realizzazione di nuove cappelle gentilizie.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza, sulla base dell'andamento storico.

Gli interessi attivi ed i rimborsi sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente.

### **Tributi in conto capitale**

Non sono previste entrate da tributi in conto capitale.

## **Contributi agli investimenti**

Lo stanziamento iscritto è inerente il finanziamento per quota parte di nuovi interventi previsti in ambito di impianti sportivi ed a saldo di interventi già realizzati per la ristrutturazione di immobili comunali.

## **Altri trasferimenti in conto capitale**

Lo stanziamento iscritto è inerente il finanziamento per quota parte di nuovi interventi previsti in ambito del progetto sicurezza nei comuni L.R. 8/2000.

## **Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali**

Lo stanziamento iscritto è inerente a cessioni di aree con diritto di superficie ed alienazione beni materiali sulla base del Piano alienazione e valorizzazione del patrimonio comunale.

## **Altre entrate in conto capitale**

Le previsioni di entrata si riferiscono ai proventi derivanti dal rilascio di permessi a costruire, queste entrate sono state interamente destinate al finanziamento di spese per investimento.

## **Accensione di Mutui e prestiti**

Si prevede l'assunzione di mutuo nell'anno 2016 per il finanziamento di quota parte di lavori in ambito di impianti sportivi.

## **Le spese correnti**

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni / programmi / titoli / macroaggregati.

L'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario e del nuovo piano dei conti economico – patrimoniale ha reso necessaria la riclassificazione di numerose voci, con accorpamenti o disarticolazioni, che rendono complesso il confronto con l'esercizio precedente se non ad un livello abbastanza alto di aggregazione.

A livello complessivo la spesa corrente dell'esercizio 2016 ammonta ad €. 9.974.000,00 che può essere confrontata, a titolo indicativo con la previsione iniziale 2015

di € 10.282.321,49. La previsione assestata 2015 risulta di molto superiore (€ 11.025.121,49); ma essa è difficilmente confrontabile, poiché ricomprende le poste provenienti da esercizi precedenti a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, reso necessario dal legislatore per il passaggio ai nuovi principi contabili.

Una disamina più analitica meritano le voci relative all'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

## **Alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)**

Il Comune di Villasanta, nell'anno 2015, ha contribuito ad alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale con una quota pari ad € 857.610,80. La corrispondente quota del Fondo di Solidarietà Comunale a favore del Comune, sempre per l'anno 2015, è risultata essere pari ad € 767.451,38.

Per l'anno 2016, il comma 17, dell'art. 1, della legge di stabilità 2016, ha introdotto modifiche al Fondo di solidarietà comunale (FSC) in gran parte derivanti dal nuovo assetto delle entrate.

La lett.a), alla sopracitata disposizione, prevede l'incremento del FSC in misura pari alla quantificazione delle principali esenzioni/agevolazioni IMU e TASI.

Inoltre viene modificato il comma 380-ter, dell'art. 1, della L. 228/2012, prevedendo che, a partire dal 2016, la dotazione dell'FSC è incrementata di 3.767,45 milioni di euro di cui:

- Abolizione Tasi abitazione principale (3.500 mln di euro ca.);
- Esenzione IMU terreni agricoli (152,4 mln di euro), cui si aggiungono i circa 250 mln. dovuti per il ritorno al regime di esenzione dei terreni montani previgente al dl 4/2015, di cui al co. 13;
- Esenzione Tasi inquilini abitazioni principali (15,6 mln di euro);
- Esenzione IMU per immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari indipendentemente dalla residenza (260 mila euro ca.);
- Riduzione del 50% base imponibile abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso ab. principale (20,7 mln di euro);
- Riduzione del 25% dell'IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato (78,4 mln di euro ca.).

La dotazione dell'FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15).

La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22% del gettito standard dell'IMU.

## **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

L'Ente, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, in osservanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 2 al DPCM 28/12/2011, ha effettuato anche per le entrate di dubbia e difficile esazione stanziamenti per l'intero importo del credito anche se non è certa la loro riscossione integrale. Per tale tipologia di crediti è prevista la realizzazione di un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine, nel bilancio di previsione, è stata stanziata un apposita posta contabile denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare dipende: dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti, calcolando per ciascuna tipologia di entrata la media del rapporto tra incassi e accertamenti (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui).

Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel fondo crediti di dubbia esigibilità. Nell'annualità 2015 gli enti che non hanno aderito alla sperimentazione dovevano stanziare in spesa una quota non inferiore al 36% dell'importo dell'accantonamento ordinario. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55%, nel 2017 è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Sono state innanzitutto individuate le categorie di entrata di dubbia esigibilità (escludendo i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa) ed è stato effettuato il calcolo per ciascuna di esse della media tra gli incassi (in c/competenza e in c/residui) e gli accertamenti degli esercizi dal 2010 al 2014, secondo le tre modalità previste dal principio contabile. Alla luce dei vari risultati ottenuti, l'Ente ha optato, per ciascuna tipologia di entrata, la modalità di calcolo corrispondente al Metodo a) Rapporto tra somme (media semplice), ad eccezione dell'entrata da Rette asilo nido e servizi per minori, per la quale è stato utilizzato il Metodo c) Rapporto tra somme ponderate.

Lo stanziamento in spesa del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità nella proposta di bilancio 2016-2018 è stato formulato applicando le percentuali di accantonamento minimo (arrotondamenti alla decina).

Di seguito si riporta per ogni singola tipologia di entrata la relativa scheda di calcolo:

## TARSU/TARES/TARI

	2010	2011	2012	2013	2014				
Incassi	1.293.768,09	1.514.683,47	1.818.664,14	1.191.690,32	969.688,55				
Accertamenti	1.565.027,76	1.623.716,02	1.738.071,30	1.761.599,93	1.733.725,75				
Parametri di ponderazione	0,10	0,10	0,10	0,35	0,35	1,00			
	2010	2011	2012	2013	2014	Somma incassi	Somma accertamenti	Rapporto incassi/accertamenti	% per calcolo FCDE
Metodo a) Rapporto tra somme (media semplice)						6.788.494,57	8.422.140,76	80,60%	19,40%
Metodo b) Media semplice dei rapporti	82,67%	93,28%	104,64%	67,65%	55,93%			80,83%	19,17%
Metodo c) Rapporto tra somme ponderate						1.219.194,17	1.716.045,50	71,05%	28,95%
Metodo d) Media ponderata dei rapporti	82,67%	93,28%	104,64%	67,65%	55,93%			71,31%	28,69%

## TARSU/TARES/TARI – Partite Arretrate e recupero evasione

	2010	2011	2012	2013	2014				
<b>Incassi</b>	70.719,92	48.816,54	166.210,36	131.712,27	11.507,04				
<b>Accertamenti</b>	74.176,06	60.006,16	214.457,45	108.186,25	10.381,03				
<b>Parametri di ponderazione</b>	0,10	0,10	0,10	0,35	0,35	1,00			
	2010	2011	2012	2013	2014	Somma incassi	Somma accertamenti	Rapporto incassi/ accertamenti	% per calcolo FCDE
<b>Metodo a) Rapporto tra somme (media semplice)</b>						428.966,13	467.206,95	91,82%	8,18%
<b>Metodo b) Media semplice dei rapporti</b>	95,34%	81,35%	77,50%	121,75%	110,85%			97,36%	2,64%
<b>Metodo c) Rapporto tra somme ponderate</b>						78.701,44	76.362,52	103,06%	-3,06%
<b>Metodo d) Media ponderata dei rapporti</b>	95,34%	81,35%	77,50%	121,75%	110,85%			106,83%	-6,83%

## Proventi Sanzioni al Codice della Strada (C.d.S.)

	2010	2011	2012	2013	2014				
<b>Incassi</b>	151.161,90	150.991,14	126.893,78	179.260,92	112.900,23				
<b>Accertamenti (1)</b>	389.371,33	341.546,75	222.251,35	212.358,99	153.468,70				
<b>Parametri di ponderazione</b>	0,10	0,10	0,10	0,35	0,35	1,00			
	2010	2011	2012	2013	2014	Somma incassi	Somma accertamenti	Rapporto incassi/ accertamenti	% per calcolo FCDE
<b>Metodo a) Rapporto tra somme (media semplice)</b>						721.207,97	1.318.997,12	54,68%	45,32%
<b>Metodo b) Media semplice dei rapporti</b>	38,82%	44,21%	57,09%	84,41%	73,57%			59,62%	40,38%
<b>Metodo c) Rapporto tra somme ponderate</b>						145.161,08	223.356,63	64,99%	35,01%
<b>Metodo d) Media ponderata dei rapporti</b>	38,82%	44,21%	57,09%	84,41%	73,57%			69,31%	30,69%

(1) Il valore riportato corrisponde al carico ruoli (Equitalia) al netto delle diminuzioni.

## Proventi servizi scolastici (compreso recuperi buoni refezione scolastica)

	2010	2011	2012	2013	2014				
Incassi	20.178,82	67.521,81	126.893,78	61.587,71	34.347,93				
Accertamenti	25.262,19	113.095,33	147.677,03	80.671,99	66.554,19				
Parametri di ponderazione	0,10	0,10	0,10	0,35	0,35	1,00			
	2010	2011	2012	2013	2014	Somma incassi	Somma accertamenti	Rapporto incassi/ accertamenti	% per calcolo FCDE
Metodo a) Rapporto tra somme (media semplice)						310.530,05	433.260,73	71,67%	28,33%
Metodo b) Media semplice dei rapporti	79,88%	59,70%	85,93%	76,34%	51,61%			70,69%	29,31%
Metodo c) Rapporto tra somme ponderate						55.036,92	80.132,62	68,68%	31,32%
Metodo d) Media ponderata dei rapporti	79,88%	59,70%	85,93%	76,34%	51,61%			67,33%	32,67%

## Rette Asilo Nido e servizi per minori

	2010	2011	2012	2013	2014				
Incassi	168.654,85	182.356,50	194.420,05	167.498,43	187.496,73				
Accertamenti	161.009,72	180.102,19	184.245,28	189.842,99	174.143,69				
Parametri di ponderazione	0,10	0,10	0,10	0,35	0,35	1,00			
	2010	2011	2012	2013	2014	Somma incassi	Somma accertamenti	Rapporto incassi/ accertamenti	% per calcolo FCDE
Metodo a) Rapporto tra somme (media semplice)						900.426,56	889.343,87	101,25%	-1,25%
Metodo b) Media semplice dei rapporti	104,75%	101,25%	105,52%	88,23%	107,67%			101,48%	-1,48%
Metodo c) Rapporto tra somme ponderate						178.791,45	179.931,06	99,37%	0,63%
Metodo d) Media ponderata dei rapporti	104,75%	101,25%	105,52%	88,23%	107,67%			99,72%	0,28%

## Proventi da servizi alla persona

	2010	2011	2012	2013	2014				
Incassi	38.786,81	40.715,50	33.003,46	44.636,50	46.600,60				
Accertamenti	38.455,50	40.602,00	39.544,46	46.000,00	45.647,90				
Parametri di ponderazione	0,10	0,10	0,10	0,35	0,35	1,00			
	2010	2011	2012	2013	2014	Somma incassi	Somma accertamenti	Rapporto incassi/ accertamenti	% per calcolo FCDE
Metodo a) Rapporto tra somme (media semplice)						203.742,87	210.249,86	96,91%	3,09%
Metodo b) Media semplice dei rapporti	100,86%	100,28%	83,46%	97,04%	102,09%			96,74%	3,26%
Metodo c) Rapporto tra somme ponderate						43.183,56	43.936,96	98,29%	1,71%
Metodo d) Media ponderata dei rapporti	100,86%	100,28%	83,46%	97,04%	102,09%			98,15%	1,85%

## Proventi da servizi a soggetti diversamente abili

	2010	2011	2012	2013	2014				
Incassi	52.246,32	82.882,64	81.028,63	45.189,81	69.232,74				
Accertamenti	170.964,56	98.294,45	68.029,96	64.406,75	44.528,26				
Parametri di ponderazione	0,10	0,10	0,10	0,35	0,35	1,00			
	2010	2011	2012	2013	2014	Somma incassi	Somma accertamenti	Rapporto incassi/ accertamenti	% per calcolo FCDE
Metodo a) Rapporto tra somme (media semplice)						330.580,14	446.223,98	74,08%	25,92%
Metodo b) Media semplice dei rapporti	30,56%	84,32%	119,11%	70,16%	155,48%			91,93%	8,07%
Metodo c) Rapporto tra somme ponderate						61.663,65	71.856,15	85,82%	14,18%
Metodo d) Media ponderata dei rapporti	30,56%	84,32%	119,11%	70,16%	155,48%			102,37%	-2,37%

## Proventi dalla gestione dei fabbricati comunali

	2010	2011	2012	2013	2014				
Incassi	77.985,11	294.054,25	302.870,96	330.461,38	306.083,50				
Accertamenti	74.699,71	370.718,22	359.347,05	334.007,56	440.574,21				
Parametri di ponderazione	0,10	0,10	0,10	0,35	0,35	1,00			
	2010	2011	2012	2013	2014	Somma incassi	Somma accertamenti	Rapporto incassi/ accertamenti	% per calcolo FCDE
Metodo a) Rapporto tra somme (media semplice)						1.311.455,20	1.579.346,75	83,04%	16,96%
Metodo b) Media semplice dei rapporti	104,40%	79,32%	84,28%	98,94%	69,47%			87,28%	12,72%
Metodo c) Rapporto tra somme ponderate						290.281,74	351.580,12	82,56%	17,44%
Metodo d) Media ponderata dei rapporti	104,40%	79,32%	84,28%	98,94%	69,47%			85,74%	14,26%

## Prospetto riepilogativo di calcolo del Fondo Crediti di Dubbia esigibilità

RISORSA	PREVISIONE 2016	% FDCE	VALORE FDCE	PREVISIONE 2017	% FDCE	VALORE FDCE	PREVISIONE 2018	% FDCE	VALORE FDCE
TARI	1.840.000,00	19,40%	356.905,57	1.840.000,00	19,40%	356.905,57	1.840.000,00	19,40%	356.905,57
TARSU/ex ECA (partite arr. e recupero evasione)	54.000,00	8,18%	4.419,89	44.000,00	8,18%	3.601,39	32.000,00	8,18%	2.619,20
CDS	220.000,00	45,32%	99.707,28	220.000,00	45,32%	99.707,28	220.000,00	45,32%	99.707,28
Servizi scolastici e Refezione	90.000,00	28,33%	25.494,49	70.000,00	28,33%	19.829,05	70.000,00	28,33%	19.829,05
ASILO NIDO	180.000,00	0,63%	1.140,05	180.000,00	0,63%	1.140,05	180.000,00	0,63%	1.140,05
Servizi sociali	47.000,00	3,09%	1.454,60	47.000,00	3,09%	1.454,60	47.000,00	3,09%	1.454,60
Servizi a disabili	100.000,00	25,92%	25.916,10	100.000,00	25,92%	25.916,10	100.000,00	25,92%	25.916,10
Gestione fabbricati	328.000,00	16,96%	55.635,93	328.000,00	16,96%	55.635,93	328.000,00	16,96%	55.635,93
totale			570.673,91			564.189,97			563.207,77
			55,00%			70,00%			85,00%
			313.870,65			394.932,98			478.726,60

## **Previsione flussi di cassa**

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati:  
per quanto riguarda l'entrata, in relazione a:

- esigibilità dei crediti iscritti in bilancio;
- previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;
- riflessi della manovra tributaria in corso di approvazione;

per quanto riguarda la spesa in relazione a:

- ai debiti maturati;
- flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.);
- scadenze contrattuali;
- cronoprogramma degli investimenti.

E' stato verificato che, salvo manovre statali di particolare rilievo sui termini di versamento di imposte e fondi perequativi, in vigenza della normativa attuale, non sono prevedibili ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di:

- attivare esclusivamente le spese di investimento che possono essere anche pagate rispettando comunque i vincoli del Patto di Stabilità Interno;
- rispettare termini di pagamento delle fatture.

## ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

### Garanzie prestate dall'ente

L'Ente non ha rilasciato, ai sensi dell'art. 207 TUEL, garanzie fideiussorie.

### Strumenti finanziari derivati

L'Ente non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati

### Elenco degli organismi partecipati

Il Comune di Villasanta detiene partecipazioni nei seguenti organismi:

CEM AMBIENTE SPA (2)	partecipazione diretta	2,456%
BRIANZACQUE s.r.l. (1)	partecipazione diretta	2,0334%
RETE SPORTELLI ENERGIA E AMBIENTE s.c.a.r.l.	partecipazione diretta (in liquidazione dal 1.1.2016)	0,46 %
SERUSO	partecipata indiretta tramite CEM Ambiente (2%)	0,052
Cem servizi s.r.l.	partecipata indiretta tramite CEM Ambiente (100%)	2,456%
Ecolombardia 4 spa	partecipata indiretta tramite CEM Ambiente (0,4%)	0,010